

la Repubblica
DOMENICA 28 FEBBRAIO 2016
CONTATTI
NAPOLI@REPUBBLICA.IT

Napoli

PROTESTA A FUORIGROTTA CONTRO IL RIDIMENSIONAMENTO

Un corteo per l'ospedale San Paolo

Corteo in difesa dell'ospedale San Paolo. I cittadini denunciano «un ridimensionamento con riduzione di posti letto, chiusura di reparti specialistici e carenza di personale». Il commissario invia 100 telegrammi offrendo un posto di lavoro per anestesista con 25 ore settimanali e nessuno risponde. Emergenza anche all'Annunziata che viene cancellata dall'organizzazione del Santobono.

DEL BELLO E ZAGARIA A PAGINA V

Ospedale San Paolo, stop chirurgia

Corteo di medici e cittadini di Fuorigrotta, a rischio i reparti di emergenza: «Non smantellate il presidio»
L'Annunziata in agonia, esce dal Santobono Pausilipon e rientra nell'Asl1: difficile ora partorire a Napoli

GIUSEPPE DEL BELLO
CRISTINA ZAGARIA

OSPEDALI a rischio di estinzione. Medici in fuga, presidi fantasma. L'altra faccia della medaglia dell'emergenza sanitaria, quella meno eclatante rispetto ai pazienti ricoverati in barella per mancanza di posti letto, è il lento depauperamento delle strutture, la scomparsa silenziosa dei servizi. Una faccia che non fa scalpore, ma che incide sulla vita della città. Due i nuovi focolai di protesta: uno è il San Paolo, presidio ospedaliero a Fuorigrotta, l'altro l'Annunziata, nel cuore di Forcella e del centro storico.

Medici, cittadini, parroci e famiglie di Fuorigrotta ieri hanno sfilato in corteo per denunciare il «ridimensionamento con riduzione di posti letto, la chiusura di reparti specialistici (come ortopedia) e la carenza di personale». La situazione è gravissima. Non ci sono più anestesisti. Da tre mesi non si fanno più operazioni di elezione, ma solo d'emergenza. «Ed è solo questione di tempo —

«Ridimensionamento con riduzione di posti letto, chiusura di reparti specialistici»

denuncia Giuseppe Galano, presidente nazionale Aaroi (Associazione anestesisti e rianimatori ospedalieri) — A breve non si potranno più fare neanche le operazioni d'emergenza». Al San Paolo su 400 dipendenti ci sono 170 medici, di cui solo 12 anestesisti. Il commissario dell'Asl Napoli 1 Renato Pizzuti ha inviato 100 telegrammi a un'associazione di anestesisti che lavorano sul territorio di Napoli offrendo 25 ore settimanali. Su 100 telegrammi non ha risposto nessuno. Nel privato gli anestesisti hanno contratti di lavoro per 38 ore settimanali.

Al problema degli anestesisti si aggiunge quello delle pulizie, ai minimi storici nel presidio di Fuorigrotta.

Il corteo è arrivato fino alla Mostra d'Oltremare dove era in corso il Nauticus, e una delegazione di lavoratori ha incontrato il presidente della Regione, Vin-

cenzo De Luca. «Ai lavoratori dell'ospedale San Paolo abbiamo detto che, diversamente da come volevano quelli che c'erano prima di noi, non chiuderemo l'ospedale. Sarà invece valorizzato nell'ambito di un serio programma di rivalorizzazione della rete ospedaliera», ha garantito il governatore, che ha aggiunto: «Ogni parte della città di Napoli avrà dei propri presidi di grandi livelli». Interviene anche il sindaco de Magistris: «Le decisioni le devono prendere la Regione Campania, l'Asl e il governo, ma a volte si fanno scelte contro la città, contro i cittadini e senza ascoltare né gli operatori sanitari né il sindaco». Nessun corteo invece per l'Annunziata, ma anche qui

c'è una novità. Il 26 febbraio la dottoressa Anna Maria Minicucci, direttore generale dell'azienda ospedaliera Santobono-Pausilipon, ha approvato la delibera dirigenziale (la numero 80) in cui annuncia l'organizzazione della struttura, organizzazione in cui scompare l'Annunziata. Negli ultimi tre anni l'ospedale del centro storico è stato lentamente svuotato di competenze e medici proprio perché accorpato al Santobono. Ormai depauperato (non c'è più la maternità e sono rimasti solo servizi residuali) dovrebbe tornare a far parte dell'Asl Napoli 1. Solo che nel vecchio decreto 28 (firmato da Caldoro) il ritorno alle origini era subordinato alla cessione da parte dell'As-

si al Santobono degli spazi del secondo piano di Conte della Cerra, dove ci sono alcuni ambulatori. Spazi che l'Asl non vuole cedere. Una condizione-capestro che nella realtà crea una situazione di stallo che, secondo i medici e gli operatori, annuncia la morte della struttura. «Sono preoccupato del futuro degli ospedali al centro storico — cerca di tirare le fila il presidente della II Municipalità Francesco Chirico — Il commissario non è in grado di dare risposte al territorio. Questo modo di fare sanità mette a rischio la vita dei cittadini, dei bambini». E Ermanno Scognamiglio, segretario provinciale Cimo: «Siamo pronti a iniziative dure».

IMPROVVISAZIONE RIGERATA



IL PUNTO

IL CORTEO
Contro il rischio chiusura dell'ospedale San Paolo, che da anni «subisce un ridimensionamento con riduzione di posti letto, chiusura di reparti»



IL TELEGRAMMA
Il commissario dell'Asl 1 Renato Pizzuti ha inviato un telegramma a 100 anestesisti per lavorare 25 ore settimanali al San Paolo, ma nessuno ha risposto

L'ANNUNZIATA
Una delibera dirigenziale del 26 febbraio rivela che con decreto numero 13 del 25 febbraio l'Annunziata non fa più parte del Santobono-Pausilipon